



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2013 – 0022303 del 01/10/2013

Al **Ministero dell'Ambiente**  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
via C.Colombo n.44 00147 ROMA  
*trasmissione mezzo PEC*  
*DG.Salvaguardia.Ambiente@PEC.minambiente.it*

Alla **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici**  
per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso  
Palazzo Cappello S. Croce n. 770 30125  
VENEZIA  
*trasmissione mezzo PEC*  
*mbac-sbap-ve@mailcert.beniculturali.it*

Alla **Regione Veneto**  
Segreteria Regionale Per l'Ambiente  
Direzione Tutela Ambiente  
U.C. Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli n.99 – Cannareggio 99  
30121 VENEZIA  
*trasmissione mezzo PEC*  
*protocollo.generale@pec.regione.veneto.it*

Alla **Provincia di Belluno**  
Via S. Andrea  
32100 BELLUNO  
*trasmissione mezzo PEC*  
*provincia.belluno@pecveneto.it*

Al **Signor Sindaco**  
del **Comune di Belluno**  
Piazza Duomo n.1  
32100 BELLUNO  
*trasmissione mezzo PEC*  
*belluno.bl@cert.ip-veneto.net*

Al **Signor Sindaco**  
del **Comune di Ponte nelle Alpi**  
Fraz.ne Cadola n. 52/A  
32014 PONTE NELLE ALPI (BL)  
*trasmissione mezzo PEC*  
*comune@pec.pna.bl.it*



**OGGETTO:** RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE - intervento ricadente nel Comune di Ponte nelle Alpi loc. **Cugnan** e nel Comune di Belluno loc. **Vena d'Oro**

I sottoscritti Arban Giovanna e Avesani Lorenzo, Boito Paolo residenti in Via Vena d'Oro, con riferimento al deposito del 29 luglio 2013 relativo alla *"Razionalizzazione e sviluppo della RTN nella media valle del Piave"* con la presente si intendono esporre le seguenti osservazioni in merito alla criticità dell'intervento.

1. Studio di Impatto Ambientale non contempla nessuna scheda di valutazione relativa al tratto di nuova realizzazione denominato "mezza - costa". Come si evince dall'elaborato RU22215A1 B CX 11421 la scheda punto 26 - Ponte nelle Alpi - Lastreghe, fa riferimento ad una linea che verrà dismessa, mentre la scheda punto 27 Belluno - Nucleo storico Sossai, fa riferimento al passaggio della linea sopra all'abitato di Sossai, non tiene minimamente conto dell'area della Vena d'Oro la quale presenta elevate criticità sia ambientali, paesaggistiche che archeologiche come evidenziato anche nella Relazione Archeologica Preliminare - RU22215A1 B CX 11452 pag. 72 in corrispondenza del sito n. 40 allegato al progetto.
2. Il tracciato sovrasterà il complesso edilizio denominato "Colonia Vena d'Oro" e il suo relativo parco caratterizzato dalla presenza di laghetti e da una chiesetta neogotica. Lo stabilimento risale alla fine dell'800 come centro idroterapico - idropinico e la sua importanza fa sì che vi furono ospitati politici come Zanardelli, Giolitti, clinici come Murri e molti esponenti dell'aristocrazia e borghesia italiana ed estera. Si sussurrò di incontri amorosi tra Giosuè Carducci e la Regina Margherita. Nel dopoguerra il complesso divenne di proprietà della SADE e poi dell'ENEL che ne fece una colonia per i figli dei propri dipendenti. Il parco con le fontane e l'oratorio neogotico che si trova all'interno della proprietà si trovano in buono stato di conservazione. L'area della Vena d'oro si trova sul versante meridionale della val Belluna, a circa 450 metri di altezza, a ridosso del massiccio del Nevegal, in un ambito territoriale di gran pregio e di alto valore naturalistico. Scendendo dal Col di Cugnan verso la località in questione, è visibile per alcuni tratti la valbelluna solcata dal Fiume Piave, che devia a sudovest verso la città di Belluno, con le Dolomiti bellunesi sullo sfondo patrimonio UNESCO. Dalla Vena d'oro è possibile raggiungere in breve tempo le località di Losego, Quantin e Col di Cugnan attraverso interessanti percorsi escursionistici, i quali sono utilizzati anche per gare podistiche e ciclistiche. Nello studio di impatto ambientale non si trova traccia di tale zona.
3. Si segnala inoltre la presenza di una strada romana che porta a Losego e passante proprio sotto il tracciato tra i tralicci 20, 21 e seguire, nella zona a confine tra Ponte nelle Alpi e Belluno e denominata Paluch sono state ritrovate diverse testimonianze risalenti a circa 8000 anni fa, detto sito dista circa 100 m dalla base del traliccio n. 18. Nell'area in parola si evidenzia l'esistenza di un lago intorbato nel quale sono stati ritrovati i segni più antichi di presenze umane, risalenti a 5000 4000 anni fa. Nello specifico le tracce di insediamenti rappresentate da strumenti di selce come punte e raschiatoi si sono trovate nei siti di Losego, Cugnan e Lastreghe pertanto l'aspetto paesaggistico ed archeologico che detta zona presenta ne verrebbe compromesso in maniera irreversibile.

## CRITICITÀ DEL PROGETTO

La zona paesaggistica della vena d'oro che poi prosegue fino a Modolo, verrebbe colpita pesantemente con il progettato elettrodotto nella sua immagine in quanto l'aspetto paesaggistico ne verrebbe compromesso in maniera irreversibile, infatti da Lastreghe passando per la vena d'oro e giungendo fino a Sossai l'elettrodotto con i numerosi tralicci taglierebbe orizzontalmente l'intera montagna che fa da quinta alla vista sulle dolomiti bellunesi patrimonio dell'Unesco. Detta nuova presenza andrebbe ad incidere su quelli che sono i caratteri identificativi del Colle del Nevegal.

Le considerazioni suesposte dovrebbero trovar riferimento nell'elaborato "foto inserimenti RU 22215A1 CX 11468 " ma volutamente la zona non è stata presa in considerazione, si chiede a tal proposito che le schede tecniche siano riviste ed aggiornate di conseguenza. L'inserimento degli elementi enunciati conferisce alle schede di analisi un risultato sicuramente diverso e comunque con punteggio al di sopra della soglia di tolleranza.

Il progetto, nonostante un'ampia relazione analitica che dovrebbe rimarcare la delicatezza e l'eccezionalità del luogo in cui si opera e che riguarda tutto il corso del tracciato ipotizzato, non ha minimamente indagato il valore che questo contesto assume per le popolazioni che vi vivono tanto da non prevedere nessuna prassi partecipativa e di condivisione. E' bene rimarcare che, se come riportato di seguito, il colle è la terrazza delle Dolomiti, il paesaggio interessato non è solo quello in cui passa il tracciato ma anche l'ambito del paesaggio delle Dolomiti appunto. La città di Belluno ed il suo paesaggio vallivo è infatti come una cerniera tra le prealpi e le Dolomiti stesse e quindi entrambi i versanti, dialoganti in un imprescindibile dialogo fisico e percettivo, sono da tenere in considerazione: non si può toccare il profilo del colle del Nevegal senza averne effetti anche sul'insieme di questo contesto ampio e pregiato in cui si inserisce il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e le Dolomiti patrimonio Mondiale dell'Umanità. (VARIANTE AL PTRC allegato B3)

Internamente al preliminare del Piano Territoriale Regionale con valenza paesistica il territorio provinciale Bellunese è stato suddiviso in ambiti ed in futuro saranno dedicati specifici Piani d'Ambito. Le osservazioni che seguono riguardano l'ambito definito Valbelluna e si concretizzano in una richiesta d'integrazione per quanto riguarda gli indirizzi di qualità paesaggistica preliminari relativi, nello specifico, alla cosiddetta "mezza-costa Nevegal ". L'area è caratterizzata dalla nota stazione invernale che oggi, anche a causa di fattori climatici, rischia un forte declino (come peraltro confermato dallo stesso PTRC) e deve essere oggetto di una nuova ipotesi di sviluppo sostenibile e di strategie di rivitalizzazione volte alla qualità dell'abitare, all'economia del sistema locale e alla promozione turistica. Perché questo accada serve un'adeguata valorizzazione culturale, ambientale e paesaggistica e una limitazione dei rischi che potrebbero compromettere irrimediabilmente questo processo. Ne è un esempio efficace, l'ipotesi fatta da Terna per il passaggio di un grande elettrodotto che dovrebbe segnare il profilo del colle Nevegal nella sua interezza fino a Limana.

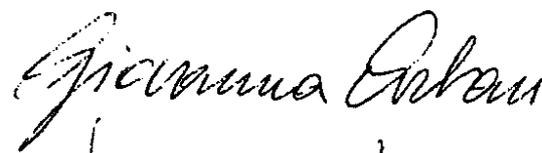
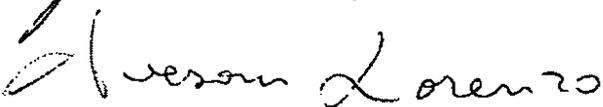
Non compare a tal proposito negli elaborati un rendering complessivo o quantomeno comprendente il "sistema" del paesaggio interessato, riducendo il tutto a piccoli spazi visuali che ne mortificano il valore e non ne restituiscono il senso complessivo.

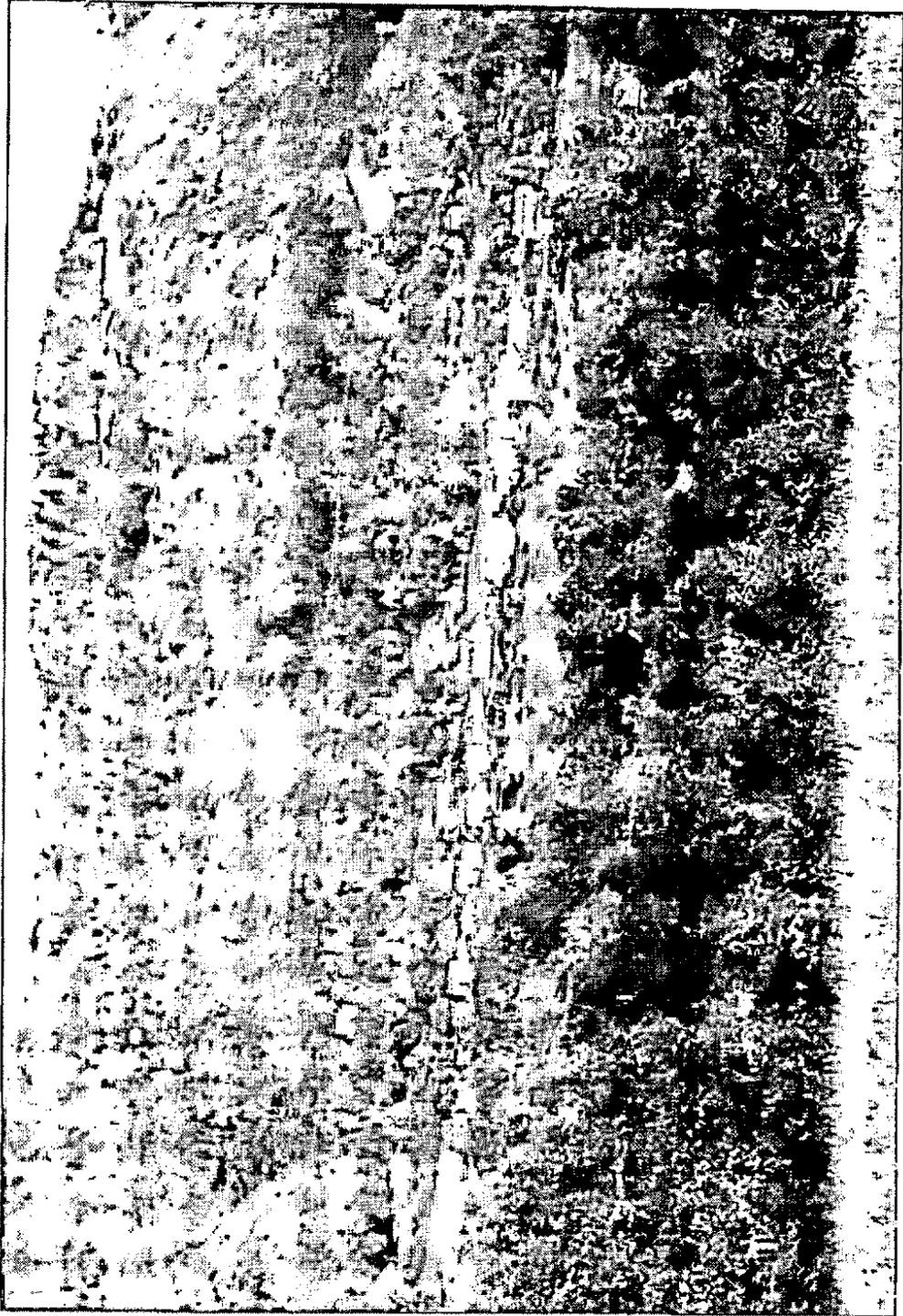
CONCLUSIONI si chiede al Ministero dell'Ambiente che nella valutazione VIA si tenga conto delle considerazioni del territorio ed in particolare di quanto sopra riportato, nonché provveda a respingere il progetto denominato "mezza costa"

Per una migliore comprensione si allega foto inserimento della zona della vena d'oro con il tracciato previsto da TERNA:

Belluno, 26 ottobre 2013

La presente nota viene sottoscritta da Arban Giovanna, Avesani Lorenzo,

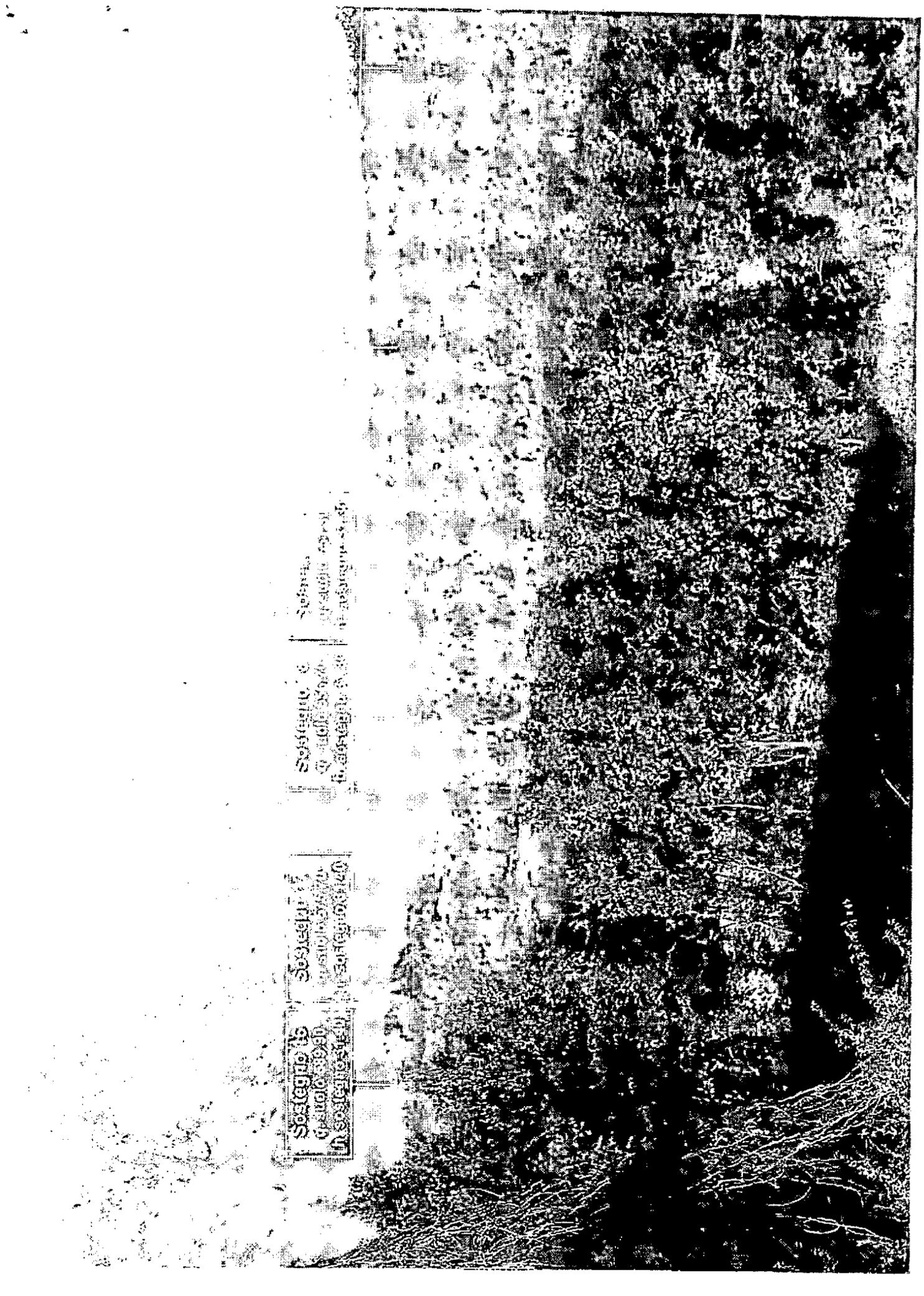


Sostegno 16  
C. Sostegno 16  
M. Sostegno 16

Sostegno 17  
C. Sostegno 17  
M. Sostegno 17

Sostegno 18  
C. Sostegno 18  
M. Sostegno 18

Sostegno 19  
C. Sostegno 19  
M. Sostegno 19



## Panella Monica

---

**Da:** Per conto di: erika.bernardi@pec.it [posta-certificata@pec.aruba.it]  
**Inviato:** venerdì 27 settembre 2013 14.33  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE - OSSERVAZIONI  
**Firmato da:** posta-certificata@pec.aruba.it  
**Allegati:** daticert.xml; RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE - OSSERVAZIONI



daticert.xml RAZIONALIZ  
VE E SVILUPI

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 27/09/2013 alle ore 14:32:53 (+0200) il messaggio con Oggetto "RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE - OSSERVAZIONI" è stato inviato dal mittente "erika.bernardi@pec.it" e indirizzato a:  
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).  
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione  
L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec271.20130927143253.16022.09.1.17@pec.aruba.it